



specializzati e volontari, distribuendo aiuti umanitari, accogliendo sfollati e senza tetto. L'opera di aiuto e poi di ricostruzione intende raggiungere circa 10 mila famiglie nella regione di Ica e nella provincia di Cañete della regione di Lima. Dopo aver distribuito cibo, acqua, coperte, vestiti e medicinali, allestito mense con pasti caldi, accolto persone presso parrocchie e istituzioni religiose, Caritas Perù e Caritas Internationalis hanno messo a punto un piano di azione da 8,5 milioni di euro, con sei linee direttrici: fornire sostegno alimentare e nutrizionale; ricostruire case ed erogare acqua potabile e servizi igienici comunitari; assicurare assistenza sanitaria; costruire e attrezzare aule scolastiche; fornire accompagnamento psicologico e spirituale alle vittime del sisma; promuovere formazione comunitaria. Caritas Italiana parteciperà tangibilmente all'impegno di Caritas Perù e ha rivolto un appello agli italiani, perché sostengano l'opera di aiuto e ricostruzione.

**INFO E DONAZIONI:**  
www.caritasitaliana.it

**PAESE IN LUTTO**  
**Peruviani di fronte alle macerie di case terremotate**  
(foto Caritas Spagna)

**NIGERIA**  
**Casa anti-tratta per accogliere ex prostitute**

È stato inaugurato l'11 luglio a Benin City, sud-est della Nigeria, il Women Resource Centre, centro di accoglienza per ragazze vittime della tratta, che ospiterà donne costrette a prostituirsi in Italia, per aiutarle a reinserirsi in famiglia e nelle comunità d'origine. L'innovativa struttura è nata su impulso di suor Eugenia Bonetti, missionaria della Consolata e coordinatrice dell'Ufficio contro la tratta dell'Unione delle superiori maggiori italiane (Usmi); è il risultato della collaborazione di molte istituzioni ecclesiali italiane e nigeriane ed è stata finanziata dalla Cei con i fondi otto per mille e da Caritas Italiana, che ha acquistato il terreno. Nella struttura, Caritas Ambrosiana finanzia l'opera dello sportello di consulenza legale.

**I GIOVANI CHE SERVONO**



**Viaggio alla scoperta dell'altro e di me stessa**

Mi è sempre piaciuto definire la mia esperienza di servizio civile in Caritas un viaggio, alla scoperta di nuovi mondi, nuovi volti amici, nuove emozioni. Ma soprattutto un viaggio alla scoperta di una nuova me stessa.

Grazie alle innumerevoli relazioni umane che l'anno di Scv mi ha dato la possibilità di costruire, ho sperimentato nuovi aspetti della mia persona che, specie nell'incontro con i diversamente abili, hanno avvalorato il bisogno di vivere intensamente ogni momento dell'esistenza. Loro, infatti, nonostante le oggettive difficoltà, vogliono "esserci" fino in fondo in questa vita e lottano quotidianamente per appartenervi perché, forse, più di tutti ne conoscono il vero senso. Quale migliore testimonianza di amore, allora, se non quella data da ragazzi che non si fermano mai e che, come i volontari in Scv in Caritas, lottano con l'arma buona dell'amore, mettendoci tutta la loro determinazione, tutta la loro forza di volontà, tutta la loro anima?

Un'anima che ha fortemente attratto la mia, suggestionandola anche per quel lato "artistico" che da sempre è parte fondamentale di essa. Da parecchi anni, ormai, faccio parte di un gruppo di musica etno-pop che indaga e propone suoni e armonie mediterranee, proprie della nostra Calabria. Oggi il mio gruppo è impegnato nell'affrontare temi inerenti alla solidarietà, alla lotta alle prevaricazioni, all'emigrazione, ma soprattutto al rilancio del concetto di uomo e di anima; non a caso si chiama Bunarma, che in dialetto calabrese antico significa "di anima buona".

Il nostro obiettivo è diffondere la consapevolezza dell'importanza di una cittadinanza attiva che, specie attraverso il "canale musica", può trovare eco fra i giovani. Con questo spirito abbiamo partecipato a eventi come "Una nota di sicurezza", organizzato dai ministeri dell'interno e della pubblica istruzione al Gran Teatro di Roma, alla presenza di tremila studenti di tutta Italia; come "Da Scilla e Cariddi un messaggio di vita e di speranza", organizzato dalla Comunità Incontro per tossicodipendenti fondata da don Gemini; a incontri e convegni contro la 'ndrangheta.

Il filosofo Sören Kierkegaard diceva che "la porta della felicità si apre sempre verso l'esterno". È nell'incontro con l'altro che l'uomo cresce, perché scopre l'incanto della diversità che impara ad amare e a considerare elemento di ricchezza per l'umanità tutta. Questo è ciò che ho sperimentato grazie al Scv in Caritas e che oggi, nel mio impegno con i Bunarma e comunque nella vita di tutti i giorni, cerco sempre di vivere, trasmettendolo al mio prossimo.

**Soccorsa Garipoli**